Asserzione

Israele sostiene che il suo esercito, l'IDF, sta commettendo un "genocidio" a Gaza e per questo ha incriminato lo Stato ebraico davanti alla Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) dell'Aia.



I soldati dell'IDF si affacciano sulla Cisgiordania © Solen Feyissa Unsplash

I fatti

La missione delle Forze di Difesa Israeliane (IDF) (in ebraico Zva Haganah le-Jisrael, o Zahal) è quella di difendere l'esistenza, l'integrità territoriale e la sovranità dello Stato di Israele. Inoltre, l'IDF ha l'obbligo di proteggere la popolazione israeliana e di combattere il terrorismo che minaccia Israele e il suo popolo. Nel suo codice etico "Purezza delle armi", l'IDF si impegna a proteggere la dignità di ogni essere umano, compresa quella dei suoi avversari. Questo è difficile in guerre asimmetriche come quella contro i terroristi di Gaza. Questo perché le organizzazioni terroristiche utilizzano i civili come scudi umani e nascondono se stesse e le loro armi in aree

residenziali civili.

Nato in guerra

Fondata il 26 maggio 1948, l'IDF è nata dalle organizzazioni militari ebraiche durante la Guerra d'Indipendenza di Israele del 1948. Poche ore dopo la sua proclamazione, il 14 maggio 1948, gli eserciti arabi dei cinque paesi confinanti, Egitto, Giordania, Siria, Libano e Iraq, attaccarono il giovane stato con l'obiettivo di distruggere Israele. La guerra si concluse l'anno successivo, il 1949, con una netta vittoria di Israele.

Nel 1956 (Crisi di Suez), nel 1967 (Guerra dei Sei Giorni) e nel 1973 (Guerra dello Yom Kippur), Israele dovette difendersi da ulteriori minacce militari provenienti dagli Stati arabi. Tuttavia, dalla fine degli anni '60, gruppi terroristici paramilitari come le Brigate Al-Aqsa, appartenenti all'OLP, e il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (PFLP) sono diventati una seria minaccia per Israele e la sua popolazione. In seguito, alla lista si sono aggiunte le organizzazioni terroristiche Hamas e Jihad islamica palestinese controllate dall'Iran (entrambe a Gaza) e Hezbollah (Libano).

L'IDF è un esercito popolare

La costante minaccia all'esistenza di Israele e della sua popolazione caratterizza l'immagine di sé dell'esercito e della società civile. La sicurezza nazionale fa parte della coscienza di tutti e della cultura politica. Di conseguenza, il servizio militare fa parte della vita quotidiana. Le donne sono soggette al servizio militare tanto quanto gli uomini. I soldati maschi di età compresa tra i 18 e i 29 anni devono completare 32 mesi di servizio militare. Coloro che vogliono entrare nelle forze speciali e nelle unità d'élite devono compiere 36 mesi. Per le donne di età compresa tra i 18 e i 26 anni, la durata del servizio è di 28 mesi. Per le donne soldato nelle unità di combattimento, il servizio dura 36 mesi.

La spesa militare di Israele nel 2022 è stata di circa 23,4 miliardi di dollari USA. Ciò corrisponde a circa il 4,5% del PIL israeliano.

Le forze di difesa di Israele in cifre

Personale militare, totale	670'000

Soldati e donne in servizio attivo	170’000
Riservisti	465’000
Unità paramilitari	35’000
Aeronautica Militare	
Caccia/intercettore	241
Velivoli per attacchi a terra	39
Aerei da trasporto	12
Aerei specializzati (ad esempio, ricognitori)	23
Aerei cisterna	14
Aerei da addestramento	155
Elicottero da combattimento	48
altri elicotteri	146
Forze di terra	
Carro armato principale	1’370
Veicoli blindati	43’407
Artiglieria	950
Lanciarazzi semoventi	150
Forze navali	
Corvette (navi da guerra più piccole)	7
Sottomarini	5
Barche di pattuglia	45
Armi nucleari	
testate nucleari	90

Fonte: Global Firepower



© MKR photoscene.ch

La protezione dei civili è fondamentale

L'IDF si è impegnata a rispettare il codice della"Purezza delle Armi", che richiede esplicitamente la protezione dei civili della parte avversa. Il messaggio centrale del codice è che uno stesso principio morale, basato sulla dignità umana e sul valore della vita umana, si applica a tutte le persone, siano esse israeliane o civili nemici non combattenti. "Lo spirito dell'IDF deriva direttamente dal valore della dignità umana", si legge nella guida. "È il più alto valore morale e deve guidare i soldati dell'IDF nelle loro azioni".

Questo vale anche per la guerra in cui Israele è stato trascinato da Hamas e dalla Jihad islamica il 7 ottobre 2023. Circa 1.300 israeliani e cittadini stranieri furono massacrati dai gruppi terroristici che operavano da Gaza e più di 240 persone furono prese in ostaggio.

Dall'inizio della guerra, Hamas e altre organizzazioni terroristiche hanno attaccato la popolazione civile israeliana con oltre 12.000 razzi e mortai, che sono stati lanciati indiscriminatamente contro città, paesi e kibbutz israeliani in tutto il paese. Molte altre persone sono state uccise e ferite di conseguenza. Oltre 150.000 israeliani sono stati costretti a fuggire (al 16 dicembre 2023).

L'attacco senza precedenti delle organizzazioni terroristiche palestinesi ha portato a un contrattacco dell'IDF a Gaza, dove Hamas e la Jihad Islamica hanno il loro quartier generale.

Il governo e la leadership militare israeliana erano consapevoli che anche la popolazione civile di Gaza avrebbe sofferto enormemente in questo processo. Hanno ripetutamente dichiarato che la loro guerra era diretta contro Hamas e le altre organizzazioni terroristiche che operano a Gaza, non contro la popolazione civile. Poiché i terroristi e le loro armi si nascondevano nelle aree residenziali, negli ospedali e nelle scuole, nonché in un sistema di tunnel situato sotto l'area degli insediamenti, le vittime civili erano e sono inevitabili.

L'esercito israeliano ha quindi avvertito la popolazione civile di Gaza dei suoi attacchi fin dall'inizio distribuendo volantini, telefonando ai telefoni cellulari di Gaza, inviando messaggi di testo e sparando colpi di avvertimento ("knock-on-roof"). Dal 7 ottobre 2023, Israele ha distribuito 7,2 milioni di volantini a Gaza, ha inviato 13,7 milioni di messaggi di testo ai numeri di telefoni cellulari registrati a Gaza e ha chiamato più di 15 milioni di volte, alcune con messaggi preregistrati e altre dal vivo.

Il 13 ottobre 2023, Israele ha anche invitato più di un milione di persone a Gaza a spostarsi verso sud per proteggersi. In questo modo, Israele ha accettato che anche i terroristi di Hamas si mettessero in salvo. Ad oggi, circa 1.120.000 persone hanno risposto all'appello.

L'IDF ha aspettato fino al 24 ottobre 2023 per lanciare una controffensiva di terra a Gaza. Da un lato, per raccogliere informazioni sugli ostaggi rapiti il 7 ottobre 2023. Dall'altro, per dare alla popolazione di Gaza il tempo necessario per fuggire verso sud.

Nel novembre del 2023, l'IDF ha creato dei corridoi di evacuazione temporanei per permettere ad altre persone di spostarsi verso sud.

Nel dicembre 2023, l'IDF ha tenuto un cessate il fuoco di quattro ore quasi ogni giorno per consentire ai civili di mettersi in salvo o di essere riforniti.

Supporto umanitario

L'IDF controlla il trasporto degli aiuti a Gaza attraverso i valichi di frontiera di Rafah e Kerem Shalom. Le Forze di Difesa Israeliane hanno fatto in modo che la quantità di aiuti aumentasse continuamente. Il numero di camion che attraversano il confine ogni giorno è passato da una media di 70 camion al giorno nel periodo prebellico a una media di 110 camion (al 12 gennaio 2024).

Contrariamente a quanto affermato dalle Nazioni Unite nel dicembre 2023, secondo cui più di mezzo milione di persone a Gaza stavano morendo di fame, non c'è alcuna carenza di cibo a Gaza, secondo l'Ufficio di Coordinamento e Collegamento per Gaza (COGAT) del Ministero della Difesa israeliano. Tuttavia, ci sono stati problemi con la distribuzione di beni da parte delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni. Inoltre, Hamas ha rubato con la forza beni destinati alla propria popolazione civile e, come mostrano le registrazioni video, li ha confiscati per sé.

175.010 tonnellate di aiuti sono state trasportate a Gaza dall'inizio della guerra. 9.500 camion hanno attraversato il confine.

L'IDF agisce in conformità con la legge nazionale e internazionale.

L'IDF è soggetto al diritto nazionale e internazionale, come è consuetudine per gli eserciti degli Stati democratici. Dalla metà degli anni '90, la Corte Suprema di Israele ha svolto un ruolo significativo nel controllo civile dell'esercito.

Secondo il diritto internazionale umanitario (DIU), nei conflitti armati possono essere attaccati solo obiettivi militari. Gli attacchi con l'intenzione di uccidere i civili sono proibiti, anche se ciò potrebbe portare vantaggi militari.

Tuttavia, secondo il diritto internazionale, è lecito attaccare obiettivi militari e accettare la morte di civili nel processo. Nel farlo, è necessario mantenere la proporzionalità. (Per saperne di più sull'importanza della proporzionalità in guerra , leggi qui).

Quali misure concrete adotta l'IDF per rispettare il diritto nazionale e internazionale? L'esercito israeliano dispone di esperti legali che vengono coinvolti in ogni fase della pianificazione di un'operazione militare. Questo per garantire il rispetto dei principi del diritto internazionale umanitario (DIU). Il Corpo dell'Avvocato Generale Militare svolge un ruolo decisivo nell'attuazione e nel rispetto della legge nell'esercito israeliano.

Il rapporto dettagliato sulla guerra di Gaza del 2014 mostra come l'IDF stia pianificando un'operazione militare e come stia esaminando legalmente il rispetto del diritto internazionale umanitario passo dopo passo. L'enciclopedia Mena-Watch fornisce una buona panoramica.

Il commentatore ospite Martin Rhonheimer scrive sulla NZZ del 13.11.2023: "Se l'esercito israeliano vuole distruggere Hamas, dovrà accettare le vittime civili. Sarà costretto a farlo ."

Israele sta commettendo un genocidio a Gaza?

Il Sudafrica ha denunciato Israele alla Corte Internazionale di Giustizia per genocidio a Gaza. La Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) – da non confondere con la Corte Penale Internazionale – è un organo delle Nazioni Unite.

La denuncia non ha alcuna base giuridica. Il diritto internazionale definisce il genocidio come un atto volto alla distruzione totale o parziale di un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso. La definizione del termine risale all'avvocato polacco-ebraico Raphael Lemkin, che perse tutti i membri della sua famiglia, tranne alcuni, nell'Olocausto. Nel 1947, redasse una proposta di legge per le Nazioni Unite per sanzionare il genocidio.

Per condannare un paese per genocidio, l'intenzione di commetterlo è decisiva. Ciò significa che il Sudafrica deve essere in grado di dimostrare che Israele sta esplicitamente perseguendo l'obiettivo di eliminare la popolazione palestinese di Gaza o di rendere inabitabile la striscia costiera.

Questo non è chiaramente l'obiettivo di Israele. Al contrario, Israele ha ripetutamente e chiaramente dichiarato che il suo unico obiettivo è quello di eliminare le organizzazioni terroristiche di Gaza e liberare gli ostaggi da esse detenuti il 7 ottobre.

Di conseguenza, l'IDF prende di mira i membri di Hamas e della Jihad Islamica e le loro infrastrutture militari e non la popolazione civile palestinese di Gaza. Israele sta cercando di proteggere la popolazione civile di Gaza con numerose misure (vedi sopra).

Tuttavia, Israele può essere criticato per non aver licenziato dal governo i ministri radicali che chiedono lo sterminio o l'espulsione dei palestinesi, ma per averli semplicemente sospesi dall'incarico.

Tuttavia, Israele non può essere incolpato per le vittime tra la popolazione civile di Gaza, che viene usata da Hamas come scudo umano o a cui viene impedito di fuggire verso il sud della striscia costiera. Il fatto che si verifichino queste vittime è colpa di Hamas e non costituisce una violazione del diritto internazionale umanitario da parte di Israele.

Lo stesso vale per le vittime civili causate da Hamas che nasconde le sue infrastrutture in scuole, cliniche ed edifici residenziali, in quanto ciò priva i civili che vi abitano della protezione prevista dal diritto internazionale umanitario.

Mentre Israele rispetta la legge marziale internazionale, Hamas la calpesta. Tuttavia, la dichiarazione di rivendicazione del Sudafrica non menziona affatto i crimini di Hamas.

Un numero relativamente inferiore di vittime civili rispetto ad altre guerre

Il numero di civili uccisi a Gaza dimostra anche quanto sia assurda l'accusa di genocidio mossa dal Sudafrica. Secondo un'analisi del Jewish Journal, gli attacchi dell'IDF contro obiettivi militari a Gaza hanno causato un numero di vittime civili significativamente inferiore rispetto ai non civili rispetto ai conflitti armati in cui sono stati coinvolti altri eserciti occidentali negli ultimi decenni.

Nelle guerre condotte da eserciti non occidentali, come l'esercito russo nella guerra in Ucraina, dove i civili vengono deliberatamente presi di mira e terrorizzati con attacchi missilistici, il numero di vittime civili è ancora più alto.

Secondo il Ministero della Sanità di Gaza, controllato da Hamas, la guerra ha causato finora circa 23.700 vittime. Se le stime dell'IDF sono corrette, le sue forze

hanno ucciso circa 9.000 terroristi al 14 gennaio 2024. In base a queste cifre, ci sono stati 1,6 civili morti per ogni terrorista ucciso. Questa cifra è bassa rispetto agli standard di guerra internazionali.

I dati del Ministero della Sanità palestinese non rivelano inoltre quanti civili siano stati uccisi da razzi di Hamas e della Jihad islamica che hanno sbagliato il tiro e sono caduti troppo presto. Questa cifra non è probabilmente insignificante: secondo il rapporto, circa il 20% degli oltre 11.000 razzi lanciati contro Israele non hanno raggiunto il loro obiettivo e sono esplosi nella stessa Gaza.

L'esempio più noto è quello dell'ospedale Al-Ahli. Il 17 ottobre 2023 vi esplose un razzo. Il Ministero della Sanità palestinese accusò immediatamente Israele dell'attacco e parlò di 500 morti. Un successivo esame del caso da parte degli Stati Uniti e di altri Stati, nonché dell'Unione Europea, ha rivelato che un razzo lanciato da terroristi palestinesi nei pressi dell'ospedale era esploso, uccidendo non 500 ma 50 persone.

Ciò che rende ancora più difficile il calcolo delle vittime civili è che in realtà è spesso quasi impossibile distinguere tra terroristi e civili. Questo perché i terroristi si mescolano alla popolazione di Gaza o ne fanno parte.

Il numero di persone uccise da entrambe le parti è innegabilmente un triste risultato. Ma come ogni altro Stato, Israele ha il diritto di autodifesa e di proteggere i suoi cittadini da un avversario che ha pubblicamente dichiarato di voler distruggere Israele e sterminare la sua popolazione ebraica.

Il fatto che il Sudafrica accusi invece Israele di genocidio è, come scrive il New York Times, "Un'oscenità morale".